

## **#KeepAntibioticsWorking**

Giovanni Lodi

Dipartimento di Scienze Biomediche, Chirurgiche e Odontoiatriche

Università degli Studi di Milano

via Beldiletto 1/3 Milano 20142

Italia

giovanni.lodi@unimi.it

tel. + 39 02 50319021

fax. + 39 02 50319041

Quello del titolo è l'hashtag che l'European Centre for Disease Prevention and Control invita a utilizzare tra il 12 e il 18 di questo mese, durante la World Antibiotics Awareness Week, quando in tutto il mondo si organizzeranno iniziative per sensibilizzare medici e cittadini sul problema delle resistenze batteriche agli antibiotici.

Il problema è grave, come stanno a testimoniare le centinaia di migliaia di morti all'anno, di cui 25.000 solo in Europa. Grave ma ancora sottovalutato, nonostante gli allarmi che da qualche lustro vengono lanciati. In Italia il consumo di antibiotici è tra i più alti in Europa e la frequenza di resistenze anche.

E non è un caso, perché come è facile immaginare i due dati sono strettamente connessi. A livello globale si stima che la metà delle prescrizioni di antibiotici siano inutili e/o scorrette e purtroppo gli odontoiatri, a qualsiasi latitudine, sono tra le categorie che sbagliano di più, prescrivendo troppo e male. Le ragioni sono diverse e non tutte riconducibili alla competenza del clinico.

Parafrasando il detto, se siamo parte del problema, proviamo a essere parte della soluzione. Non sarebbe una buona idea se in tempi di linee guida ne producessimo di rigorose su questo argomento?

Del resto, prescrivere antibiotici è qualcosa che facciamo quasi tutti i giorni. Se posso sognare, mi piacerebbe che le nostre società scientifiche lavorassero tutte insieme per produrre un documento capace non solo di guidare l'odontoiatra nella corretta prescrizione della terapia antibiotica (cosa peraltro assai difficile considerata la letteratura incredibilmente lacunosa), ma anche di disincentivarne l'uso indiscriminato a scopi preventivi. Preventivi, badate bene, nei confronti delle lettere degli avvocati, più che delle infezioni dei pazienti.

Chi se la sente? In alternativa possiamo limitarci a digitare l'hashtag, che fa molto social.

Buona lettura